

La paternità dell'opera

L'equivoco sulla paternità dell'opera, attribuita per secoli ad Arnaldo da Villanova, nasce dal fatto che il medico catalano è stato realmente l'autore di un *Regimen Sanitatis* in prosa, dedicato al re Federico d'Aragona, del quale si sarebbe appropriato un tale Magnino, milanese. Si tratterebbe di Giovanni da Milano, discepolo di Costantino l'Africano, ritenuto autore di un *Flos medicine Salerni* che, secondo l'edizione a stampa di Zaccaria Silvio, sarebbe stato tacito da Arnaldo perché quest'ultimo avrebbe preferito far passare il poema come frutto della scuola salernitana, appartenente al regno d'Aragona, piuttosto che proveniente da una scuola milanese.

E' oggi opinione comune che Giovanni da Milano lo si possa ritenere solo un raccolto di quei versi, dopo il Villanova, e che la prima edizione a stampa del *Flos* sarebbe quella pubblicata a Lovanio intorno al 1480.

Il testo conteneva, oltre al *Flos*, anche il *Regimen Sanitatis* in prosa di Arnaldo da Villanova, racchiudendo in un unico volume due opere distinte.

Nelle edizioni successive, invece, il *Flos medicine* e il *Regimen* non vennero più accoppiate, lasciando però inalterata la struttura del volume. Si ingenerò in questo modo una sorta di confusione che è all'origine dell'equivoco: si conservava l'*incipit* del *Regimen* e l'*explicit* dell'intero volume, con l'omissione del testo in prosa del Villanova, al quale dunque veniva attribuita una paternità non sua.